



## Dal territorio



PREVENZIONE ATTRAVERSO LA FORMAZIONE

# La Azienda USL Roma A incontra i cittadini

**D**a alcuni decenni il rapporto tra uomo e animali ha subito una radicale evoluzione dovuta in gran parte all'urbanizzazione che, da un lato, ha privato l'uomo della capacità di conoscere e di apprezzare la natura nelle sue molteplici rappresentazioni mentre dall'altro ha favorito l'antropomorfizzazione degli animali d'affezione fino a negarne la diversità.

Nella cultura dell'uomo urbanizzato prevalgono proiezioni e modelli riferiti all'animale, piuttosto che l'animale in quanto tale con le proprie percezioni e la peculiarità di specie. Con l'incremento della popolazione canina e felina, soprattutto in ambito familiare, si rende necessaria una corretta informazione allo scopo di ridurre i motivi d'incomprensione e gli errori di gestione, così da prevenire quegli incidenti che i *pets* possono provocare e che, oltre ai considerevoli danni fisici e psicologici per quelli coinvolti, rappresentano una rilevante voce nel bilancio del Servizio sanitario nazionale. Inoltre il crescente interesse dei mass media nei confronti delle aggressioni (morsicature e graffi) specie in danno ai bambini, la mancata conoscenza della corretta comunicazione tra uomo e animale, le Ordinanze ministeriali che si sono succedute negli anni in

materia di detenzione dei cani considerati pericolosi fanno sì che i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL possono e debbono svolgere un ruolo di fondamentale importanza sia per la divulgazione di una giusta informazione, sia per la programmazione e l'attuazione di proposte atte alla prevenzione degli incidenti provocati dalle aggressioni degli animali.

Secondo i dati a disposizione in Italia ci sono oltre 60 milioni di animali domestici (Rapporto Assalco Zoomark, 2012) di cui 7,5 milioni di gatti e 7 milioni di cani (Euromonitor, 2011). Bisogna considerare che questi dati sono certamente sottostimati dato che sfuggono al censimento tutti quegli animali che non vengono mai registrati o che non vengono mai portati dal veterinario per una visita.

Il Ministero della Salute (Sirchia, 2003) riferisce che ogni anno sono ricoverati per aggressioni provocate da animali dai 50.000 ai 70.000 cittadini mentre negli USA, secondo una stima del *Centre for Disease Control and Prevention* (CDC), ogni anno vengono morse circa 4,5 milioni di persone, ma solo 885.000 vittime si presentano presso il pronto soccorso degli ospedali. Circa 370.000 di questi sono

bambini sotto i 12 anni e 80.000 sono anziani al di sopra dei 70 anni e di media 20 persone muoiono ogni anno a seguito dei morsi di animali e il costo sanitario stimato è di circa 102,4 milioni di dollari (*Canine aggression task force, 2001*). In Australia circa 30.000 persone sono vittime di ferite provocate da cani. In Svizzera, a seguito dell'introduzione di notifica obbligatoria, i dati rivelano che nel 2006 sono stati registrati 4.818 casi di morsi animali, il 25% dei quali è causato da gatti mentre più del 60% è rappresentato da morsi di cane anche se si stima che siano effettivamente circa 13.000 le persone che ogni anno sono vittima di incidenti con i cani (Ufficio Federale Svizzero).

Tuttavia va ricordato che i dati epidemiologici sono effettivamente sottostimati poiché non sempre le vittime di morsi di animali si recano presso strutture ospedaliere per ricevere le cure del caso e secondo uno studio effettuato da Chomel *et al.* nel 1992 il numero delle vittime sarebbe 100 volte maggiore.

Più del 50% dei cani morsicatori sono di proprietà e nel 35% dei casi le vittime sono vicini di casa, parenti, conoscenti o amici; nel 30% dei casi l'aggressione coinvolge il padrone o i familiari; sola-





## argomenti

Numero 3 - Ottobre 2013

mente nel 12% dei casi il morso è provocato da cani vaganti (CHIRPP, 1996). Le principali conseguenze delle aggressioni di animali sono lesioni e cicatrici permanenti (50%), la trasmissione di malattie infettive quali la rabbia, la malattia da graffio di gatto, la pasteurellosi, il tetano, le infezioni sostenute da streptococchi e stafilococchi, le sequele psicologiche e le invalidità, i costi economici conseguenti ai trattamenti medici e psicologici, la perdita delle ore di lavoro, il controllo veterinario degli animali e, la cosa più importante di tutti, la morte della vittima.

I dati relativi alle morsicature che si sono verificate dal 2010 nei quattro Municipi della Azienda USL Roma A che hanno comportato la profilassi antirabbica degli animali di proprietà sono riportati nella figura 1.

La riduzione del numero delle aggressioni si può raggiungere soltanto fornendo ai cittadini gli strumenti necessari per meglio comprendere gli animali da compagnia, i loro modelli comunicativi, così da imparare a relazionarsi con essi nel modo più corretto. Infatti, la mancata conoscenza delle diverse regole e motivazioni a cui l'uomo e l'animale obbediscono origina le difficoltà nell'approccio e nel rapporto tra uomo e animali. Il fatto che la prevalenza degli episodi di aggressività sia legata ad animali "padronali" ci consente di relegare il randagismo a un ruolo marginale e ci suggerisce, invece, la soluzione del problema nell'educazione della popolazione alla realtà del mondo degli animali, visti non come "giocattoli" o "bambini", ma come esseri viventi capaci di emozionarsi, di interagire e di svolgere anche un importante ruolo sociale, assistenziale, formativo e di sostegno.

Il Servizio veterinario dell'Azienda USL Roma A, in particolare l'UO Igiene ur-

bana, si è posto tra gli altri l'obiettivo di "prevenire" gli episodi di aggressività animale sensibilizzando l'opinione pubblica attraverso la realizzazione di differenti progetti e iniziative e infatti dal 2008 vengono svolti percorsi di educazione e informazione nelle scuole (elementari, medie), nei consultori, nei supermercati e ultimamente anche nei centri anziani, per "formare" i cittadini di ogni età (lezioni frontali, diffusione di opuscoli divulgativi).

Anche con il patrocinio della SIMeVeP si sono svolti corsi ("Corso gratuito per proprietari di cani", "Il gatto in famiglia", "Per diventare un padrone migliore") di formazione della durata complessiva di venti ore articolati in tre giornate rivolti a tutti coloro che possiedono un cane o un gatto e che vogliono vivere questo rapporto con serenità e responsabilità, ma anche a coloro che de-

aspetti legislativi, necessari per una corretta detenzione nonché le responsabilità civili e penali del proprietario. Un'opportunità importante e utile per dare risposte esaurienti ai più comuni interrogativi e fare chiarezza sul comportamento e le necessità etologiche e fisiologiche dei nostri amici animali.

Agli incontri hanno anche partecipato associazioni zoofile (Associazione culturale colonia felina Torre Argentina, Il rifugio delle code felici) che hanno illustrato le modalità con cui avvengono le adozioni nelle colonie feline e nei canili: un modo per farsi conoscere e per favorire gli affidamenti temporanei, il volontariato e le adozioni consapevoli. Infatti, prevenire il randagismo non significa soltanto sterilizzare il proprio animale, non abbandonarlo e iscriverlo all'anagrafe canina, ma anche offrire al pet una casa in cui poter vivere correttamente una relazione inter-

personale corretta.

I canili nati con il Regolamento di Polizia veterinaria per la profilassi antirabbica con l'introduzione della Legge 281/91 hanno perso la connotazione di gabbie "di transito" e si sono trasformati in strutture permanenti dove vivono i cani. Questa esistenza di "confinamento" dell'animale non fa altro che causare e accrescere turbe comportamentali e sarebbe quindi opportuno, quando si adotta un cane, che questo venisse "seguito", almeno nel periodo di inserimento nella famiglia (il suo branco di riferimento) da un educatore o, se presenta problemi

relazionali, da un medico veterinario comportamentalista. Infatti, è molto importante saper comprendere i messaggi comunicativi dei nostri amici a quattro zampe (tatto, olfatto, udito e vista) e la loro conoscenza aiuta a prevenire i comportamenti indesiderati e di aggressività. Ai corsi hanno partecipato più di cento proprietari di cani e gatti che volevano conoscere gli esperti per prospettare le loro problematiche di relazione e trovare



Figura 1. Eventi di morsicatura verificati dal 2010 all'aprile del 2013 nei Municipi della az. USL Roma A.

siderano approfondire le conoscenze in materia di *pets*.

Durante gli incontri i veterinari docenti hanno affrontato i temi che vanno dalle origini dell'animale, le fasi di sviluppo dalla vita neonatale alla senilità, dalla comunicazione agli errori da evitare nella relazione, dai campanelli d'allarme per prevenire i problemi comportamentali, dall'alimentazione alle malattie, passando per gli





la soluzione della loro situazione specifica, ma l'architettura degli incontri prevedeva anche il coinvolgimento di utenti senza animali (che infatti sono intervenuti numerosi) perché desiderosi di adottarne uno e quindi di conoscere tutte le informazioni preventive al riguardo oppure di cittadini col desiderio di ampliare le proprie conoscenze in materia.

L'argomento principale dei corsi è stato "l'animale" di proprietà, quindi in famiglia, ma anche il cane del canile o quello "libero accudito", il gatto che vive in casa o quello appartenente a una colonia.

È stata sottolineata l'importanza che riveste la presenza dell'animale nelle fasi della crescita del bambino, il solido legame affettivo che si istaura tra loro e il senso di responsabilizzazione che deriva dall'accudimento del *pet*: il bambino migliora la conoscenza del mondo che lo circonda, impara a rispettare l'alterità animale e accresce la propria autostima.

I relatori hanno adoperato un linguaggio accessibile a tutti e hanno raccontato episodi ed esperienze personali. È stato posto l'accento sulla scelta del *pet* "giusto" da adottare, in relazione alle esigenze, al tipo di vita che conducono i

membri della famiglia e al tempo che hanno da dedicargli, evidenziando le esigenze fisiologiche ed etologiche proprie di specie e di razza.

Ai partecipanti sono stati somministrati due questionari a risposte multiple identici all'inizio e al termine dei corsi, per valutare le conoscenze iniziali e quelle acquisite, quindi per misurare l'efficacia degli eventi formativi. Inoltre, è stata distribuita anche una scheda di gradimento appositamente predisposta da cui si è evinto l'interesse e l'apprezzamento per l'iniziativa.

Dai dati desunti dalla compilazione dei questionari si è evidenziato che ancora oggi esiste una mancanza di conoscenza degli aspetti legislativi che normano la corretta detenzione degli animali (obbligatorietà di iscrizione in anagrafe canina, regolamenti condominiali, movimentazione UE e Paesi terzi) e che spesso sono la causa di liti e contenziosi.

Inoltre, è emerso come tuttora l'adozione o l'acquisto dell'animale vengano effettuati sulla base di una scelta emotiva piuttosto che su una valutazione razionale e ponderata, ricorrendo alle competenze del medico veterinario.

Occorre infine sradicare l'antica convinzione, frutto di informazioni superate, quali, ad esempio, la necessità di fare avere almeno una cucciolata alla propria cagna prima della sterilizzazione; di impedire il contatto tra i cuccioli prima del termine del protocollo vaccinale; di limitare la profilassi contro gli ectoparassiti esclusivamente al periodo estivo.

Gli incontri hanno voluto fornire un arricchimento sulle competenze relative al mondo animale ma hanno anche rappresentato degli spunti utili per approfondimenti futuri. Infatti, l'obiettivo prefissato era quello di sensibilizzare i cittadini e di gettare le basi per un rapporto sereno con gli animali (considerando che la relazione con l'uomo risale a epoche assai remote e visto anche il ruolo che i *pets* rivestono nel sociale), nell'ottica della prevenzione delle aggressioni e, quindi, della tutela della salute umana oltre che di quella animale.

Francesca Bellini<sup>1</sup>,  
Alessia Liverini<sup>2</sup>

<sup>1</sup>Az. USL Roma A

<sup>2</sup>Az. USL Roma F

## QUADERNI DI VETERINARIA PREVENTIVA

### Publicato dalla SIMeVeP un nuovo manuale operativo

È disponibile sul sito [www.veterinariapreventiva.it](http://www.veterinariapreventiva.it) per il download gratuito il manuale operativo

**"Procedure operative standard per il monitoraggio del benessere animale al macello"**. Il manuale nasce dall'esigenza di fornire agli operatori dei macelli e ai responsabili del benessere animale un primo orientamento per la stesura delle procedure operative standard conformi ai requisiti stabiliti dal Reg. (CE) 1099/2009. A ciascun operatore spetterà poi il compito di adattare la procedura alle

condizioni produttive e alle specificità operative connessi alle attività di macellazione.

Il manuale si compone di diversi paragrafi sviluppati attorno a uno schema tipo di procedura operativa standard. A partire dalle operazioni di scarico e movimentazione fino allo stordimento e abbattimento, vengono fornite le informazioni necessarie per una corretta impostazione delle procedure di monitoraggio del benessere animale. Vengono altresì proposti gli indicatori animali suddivisi per le diverse specie e metodi di stordimento, i metodi di monitoraggio e *check-list* operative (monitoraggio, registro delle non conformità, riepiloghi) funzionali alle attività di documentazione dei controlli effettuati dagli operatori.

È fuori di dubbio che in un approccio olistico, le garanzie di benessere animale richiedono l'integrazione dell'esperienza e della competenza tra i diversi *stakeholders*. In questo contesto i medici

veterinari, per la ricchezza professionale e la capacità di sapere correlare il benessere animale alla salute animale e sanità pubblica, fungono da necessario collante nei sistemi istituzionali e amministrativi e indispensabile supporto per i restanti soggetti che operano nella filiera alimentare.

Per queste ragioni, riteniamo che la tutela del benessere animale rappresenti oggi per noi veterinari un adempimento con una forte connotazione strategica in rapporto alla *mission* della nostra professione e materia chiave per il rafforzamento delle nostre credenziali nella società. E con questo spirito ci auguriamo che il manuale possa essere di effettivo contributo pratico per le molteplici attività di tutela del benessere animale svolte con diversa graduazione e specifici ambiti di responsabilità sia da parte delle diverse figure che operano nei macelli sia dal personale dei servizi veterinari ufficiali.

